

DOI <https://doi.org/10.30525/978-9934-26-039-1-39>

L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO AI CANTANTI LIRICI DI MADRELINGUA UCRAINA

Borovenska T. O.

*prof. del Dipartimento delle lingue straniere
Università Nazionale delle Arti di Kharkiv Kotliarevskiy
Kharkiv, Ucraina*

Da molto tempo l'italiano è considerato la lingua della musica visto che la maggior parte delle opere liriche sono scritte in lingua italiana. Questo fatto fa lo studio dell'italiano indispensabile per quelli che vogliono diventare cantanti lirici. In tutto il mondo gli studenti della facoltà di canto lirico imparano l'italiano. Anche gli studenti ucraini non fanno eccezione. A prima vista la lingua italiana sembra facile da studiare sia dal lato vocale che da quello grammaticale. Quest'illusione causa molte difficoltà per entrambi le parti del processo sia per lo studente che per l'insegnante. L'insegnamento dell'italiano ai cantanti distingue da quello agli studenti di altre specializzazioni siccome per i cantanti lirici oltre a saper parlare e capire il discorso occorre estremamente saper pronunciare correttamente ogni suono e saper tradurre i libretti scritti molti anni, anzi secoli fa.

Nel processo dell'insegnamento l'insegnante dovrebbe integrare pronuncia, lessico, grammatica e cultura. Ora è sbagliato concentrarsi solo sulla fonetica, dimenticando dell'aspetto lessicale e culturale perché le esigenze ai cantanti lirici sono sempre più alte. Ora non basta pronunciare e cantare bene le arie. Il cantante deve capire in profondo ogni parola del testo operistico, trasmettendo all'ascoltatore emozioni, sentimenti del personaggio che interpreta, deve capire che cosa voleva esprimere l'autore.

Nonostante i suoni italiani siano simili a quelli ucraini, la pronuncia italiana richiede tanta attenzione soprattutto alle vocali aperte e chiuse, le doppie consonanti, i nessi consonantici, etc. A prima vista l'italiano inganna molto per la scarsa quantità di eccezioni e particolarità, assomiglia molto all'ucraino e fa l'illusione di facilità.

Bisogna ricordare che sapere le regole della lettura, leggere bene non significa saper cantare in italiano, perciò il lavoro principale deve essere fatto in classe insieme all'insegnante del canto e all'accompagnatore. È necessario tener conto che la ricerca della posizione adatta di ogni suono sia un processo completamente individuale e richiede tanto lavoro con l'insegnante.

La lingua dei libretti delle opere si differenzia spesso dall'italiano quotidiano nel vocabolario e nella grammatica. Chi vuole capire le arie per

cantarle a livello professionale deve saper padroneggiare abbastanza bene l'italiano dell'opera. In questo caso i testi standard per stranieri non sono tanto d'aiuto perché sono elaborati per lo studio della lingua di tutti i giorni e non si occupano del linguaggio dell'opera che ha degli elementi distintivi. Purtroppo molte traduzioni artistiche delle arie travisano spesso il testo originale dato che sia quasi impossibile tradurre esattamente in rima il contenuto e poi c'è sempre il desiderio di «abbellire» il testo originale, allontanando dal significato primordiale. Però per i cantanti è tanto importante capire ogni parola, ogni sillaba del testo. Se uno studente ignora la traduzione interlineare del libretto è più probabile che canterà in modo storto, mettendo in rilievo le parole sbagliate. Ad esempio, nella frase «Mi cadea tra le braccia» potrebbe evidenziare la parola «tra» al posto di «cadea» il che potrebbe smidollare l'esecuzione. La padronanza della lingua italiana permette al cantante di comprendere il profilo psicologico del personaggio che porta in scena.

La particolarità lessicale del libretto delle opere italiane è la presenza abbondante delle forme arcaiche come parole libresche e arcaismi, parole dialettali e quelle ridotte visto che la maggior parte delle opere fu scritta tra i secoli XVII – XIX. Per il libretto anche è caratteristico la presenza delle forme verbali disusate. È diffuso l'ordine trasgredito delle parole. L'eccessiva metaforicità dei libretti complica la traduzione del testo e non può essere tradotta alla lettera. I testi operistici si distinguono per l'abbondante uso delle complicate forme grammaticali, il che fa la traduzione delle arie difficile e di fatica. Da questo risulta che le competenze linguistiche del cantante lirico devono essere ad alto livello e lui deve essere in grado di capire diverse forme linguistiche e padroneggiare l'italiano attuale.

A volte l'importanza della conoscenza dell'italiano ovvero della grammatica e del lessico viene sottovalutata dai cantanti lirici. Il compito dell'insegnante è fargli capire la necessità dello studio.

Tutto sommato per i cantanti lirici è importantissimo studiare l'italiano da tutti i lati perché se uno vuole cantare bene, deve concepire ogni parola del testo, l'idea dell'autore e poi portarla in scena. Non si può trascurare lo studio dell'italiano se uno vuole cantare bene. La mera traduzione e la tecnica vocale perfetta non bastano per fare l'esecuzione indimenticabile e toccare il cuore dell'ascoltatore.

Letteratura:

1. Гаврильчук Л.А. Проблемы подстрочного перевода оперных либретто на итальянском языке. URL: <https://cyberleninka.ru/article/n/problemy-podstrochnogo-perevoda-opernyh-libretto-na-italyanskom-yazyke> (data di riferimento 10.02.2021).

2. Митрофанова Д.А. Вокальная фонетика (Итальянский язык). Санкт-Петербург, Санкт-Петербургская государственная консерватория им.Н.А.Римского-Корсакова, 2005. 25 с. URL: <https://studfile.net/preview/1836416/> (data di riferimento 16.10.2019).

DOI <https://doi.org/10.30525/978-9934-26-039-1-40>

НАЙУЖИВАНІШІ СТИЛІСТИЧНІ ЗАСОБИ ХУДОЖНЬОЇ ВИРАЗНОСТІ В ПОЕЗІЇ МАХМУДА КИРИМЛИ (НА ПРИКЛАДІ ПОЕМИ «ЮСУФ І ЗУЛЕЙХА»)

Емірамзасва Афізе

старший викладач кафедри східної філології

*Навчально-наукового інституту філології та журналістики
Таврійського національного університету імені В. І. Вернадського
м. Київ, Україна*

Як відомо, у художній літературі засоби виразності надають мові яскравості, посилюють її емоційний вплив на читача або слухача. Засоби мовної виразності різноманітні. Розрізняють *фонетичні* (звуків), *лексичні* (пов'язані зі словом –лексемою), *синтаксичні* (пов'язані зі словосполученням і реченням), *фразеологічні* (фразеологізми) зображальні засоби, *тропи* (мовні звороти в переносному значенні). Вони використовуються у різних сферах спілкування: у художньому, публіцистичному, розмовному і навіть науковому стилі мовлення. В офіційно-діловому стилі мовлення вони вживаються рідко. Особливу роль засоби виразності відіграють у художньому мовленні – допомагають автору створити художній образ, а читачу – увійти в світ художнього твору, розкрити авторський задум [5].

Досліджувана нами поема Махмуда Киримли «Юсуф і Зулейха» датується XIII ст. За лексичним складом, фонетичною системою, граматичною будовою і стилістичними традиціями вона відображає тюркську писемну літературну мову, яка сформувалася на території тогочасного «Дешт-і-Кипчак». **Метою** нашої роботи є дослідження засобів художньої виразності в поемі Махмуда Киримли. **Об'єкт** нашого дослідження – текст твору «Юсуф і Зулейха», а **предмет** – лексика та вирази цього твору.

Аналізом мови та індивідуального стилю, а саме стилістичних засобів художньої виразності, у класичних творах українських та зарубіжних